

LA LEGISLAZIONE ITALIANA SUL DIRITTO D'ASILO

Costituzione

Art. 10, comma 3 *“Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”*

Una disciplina organica in materia di asilo in applicazione del dettato costituzionale non è mai stata adottata. In assenza, la legislazione ha seguito lo sviluppo del diritto internazionale ed europeo in materia di riconoscimento dello status di rifugiato/a e di protezione internazionale a partire dall'adesione alla Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei/le rifugiati/e adottata a Ginevra il 28 luglio 1951.

La giurisprudenza prevalente ritiene che la legislazione adottata costituisca attuazione del dettato costituzionale per quanto le definizioni di asilo e persona soggetta a protezione internazionale non coincidano.

L'articolo 7 della Legge di delegazione europea 2013 (l.154/2014) reca una delega al Governo per la predisposizione di "un testo unico delle disposizioni legislative vigenti che, in attuazione dell'articolo 10, terzo comma della Costituzione, recepiscono gli atti dell'Unione europea (...) che regolano il diritto di asilo, la protezione sussidiaria e la protezione temporanea”.

Disciplina generale sulla condizione dei cittadini stranieri

Legge Martelli

Legge 28 Febbraio 1990, n. 39, (artt. 1 - 1 septies) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 Dicembre 1989, n. 416, Norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei /lle cittadini/e extracomunitari/e e di regolarizzazione dei/lle cittadini/e extracomunitari/e ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato, e successive modificazioni.*

Testo unico sull'immigrazione

Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, *pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 1998. Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello/a straniero/a. Successivamente modificato in più riprese, in particolare nel 2002 (Legge 30 luglio 2002, n.189, la cosiddetta Legge Bossi-Fini) e quindi nel 2009 (Legge 15 luglio 2009, n. 94, cosiddetto Pacchetto Sicurezza).*

Regolamento di attuazione del Testo Unico

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello/a straniero/a, a norma dell'articolo 1, comma 6, del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.*

Decreti legislativi di attuazione di Direttive europee in materia di asilo

Decreto legislativo 7 Aprile 2003, n. 85, *Attuazione della direttiva 2001/55/CE relativa alla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati/e ed alla cooperazione in ambito comunitario.*

Accoglienza

Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 140, "Attuazione della Direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei/le richiedenti asilo negli Stati membri", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 21 luglio 2005.

Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 142, "Attuazione della Direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei/le richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale". In base all'art.22 è consentito al/alla richiedente di svolgere attività lavorativa trascorsi 60 giorni dalla presentazione della domanda (prima erano 180 giorni). Il Decreto è in vigore dal 30 settembre 2015.

Qualifiche

Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251, Attuazione della Direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini/e di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato/a o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, modificato con Decreto Legislativo 21 febbraio 2014, n. 18.

Decreto legislativo 21 febbraio 2014, n. 18, "Attuazione della Direttiva 2011/95/UE (rifusa) sulle qualifiche degli status di protezione internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2014. Modifica molte disposizioni del d. lgs. n. 251/2007 e l'art. 29 del T.U. delle leggi sull'immigrazione. Accanto alla parificazione in materia di ricongiungimento familiare, di accesso al pubblico impiego e di accesso ai servizi per l'alloggio fra i/le beneficiari/e di protezione sussidiaria e i/le rifugiati/e, il Decreto legislativo 18/2014 allunga la durata del permesso di soggiorno per i/le beneficiari/e di protezione sussidiaria, che passa da tre a cinque anni.

Procedure

Decreto Legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, "Attuazione della **Direttiva 2005/85/CE** recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato/a", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 16 febbraio 2008. Successivamente è stata emanata la

Direttiva 2013/32/UE (procedure) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione), che abroga la Direttiva 2005/85/CE del Consiglio. Il termine di recepimento per la presente Direttiva è il 21 luglio 2015. Il Decreto legislativo approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nella seduta n. 77 del 6 agosto reca attuazione oltre che della Direttiva 2013/32/UE della Direttiva 2013/33/UE

Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n. 21, Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento e la revoca della protezione internazionale a norma dell'articolo 38, comma 1, del Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

Altre disposizioni rilevanti sono contenute

- nel Decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, concernente: Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia
- nella Legge 17 ottobre 2014, n. 146, Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno.

Dublino (Regolamento di)

regolamento europeo che determina lo Stato membro dell'Unione Europea competente a esaminare una domanda di asilo o riconoscimento dello status di rifugiato/a in base alla Convenzione di Ginevra (art. 51).

Nato come Convenzione di Dublino nel 1990, è stato modificato e aggiornato nel 2003 (Regolamento 2003/343/CE, c.d. Dublino II). Una nuova versione è stata pubblicata nel 2013 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2014 (Regolamento n. 2013/603/CE, c.d. Dublino III). Essa mira a determinare con rapidità lo Stato membro competente per una domanda di asilo, sulla base del criterio prevalente secondo cui l'esame della domanda di asilo spetta al primo Paese in cui il/la richiedente abbia fatto ingresso, prevedendo il suo trasferimento in detto Stato, accertatane la competenza.

Ginevra (Convenzione di)

convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei/le rifugiati/e adottata a Ginevra il 28 luglio 1951, entrata in vigore il 21 aprile 1954 e successivamente emendata dal Protocollo di New York del 31 gennaio 1967, cardine del diritto internazionale in materia d'asilo. Contiene la definizione di rifugiato/a tuttora in uso nella maggior parte dei Paesi firmatari; stabilisce le norme minime essenziali per il trattamento dei/le rifugiati/e, lasciando agli Stati la discrezione di utilizzarne uno più favorevole, e sancisce il principio di non-refoulement, ovvero di non respingimento, che vieta agli Stati firmatari di espellere o respingere alla frontiera un/a richiedente asilo o un/a rifugiato/a verso i confini di territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate a motivo della sua razza, della sua religione, della sua cittadinanza, della sua appartenenza a un gruppo sociale o delle sue opinioni politiche.

Palermo (Protocollo di)

protocollo adottato dalle Nazioni Unite a Palermo nel 2000 volto alla prevenzione, alla repressione della tratta di persone, in particolar donne e bambini, all'azione giudiziaria nei confronti dei trafficanti allegato alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, entrato in vigore il 25 dicembre 2003.